

Il sindaco ha chiesto la chiusura di 2 reparti del « Vittorio Emanuele »

A Galtanissetta persino l'ospedale è un possibile focolaio d'infezione

In pericolo 50 ricoverati - Cortili colmi di immondizia - Malati di tifo trasferiti a Palermo e Catania
Inquinata la rete idrica di un quartiere - Prospettato intervento speciale del ministero della Sanità

Il PCI impegnato nella ripresa politica

Oggi la riunione dei segretari regionali e delle federazioni

La relazione del compagno Cervetti - Polemica del vice segretario dc Galloni con l'Unità

ROMA — Si riuniscono stamane, presso la sede della Direzione del partito, i segretari regionali e i segretari delle federazioni provinciali del PCI. La discussione che affronterà i temi politici di attualità e i problemi dell'iniziativa del partito, sarà introdotta da una relazione del compagno Gianni Cervetti, della segreteria.

Paese debba necessariamente avere come conseguenza una riduzione della dialettica politica. L'esperienza di queste settimane, dopo il raggiungimento dell'accordo fra i partiti, dice il contrario. Ma evidentemente a Galloni non preme di tener conto della realtà dei fatti, ma piuttosto interessarsi a riproporre, anche se in forme diverse dal passato, vecchi formulari anticommunisti.

CALTANISSETTA — L'allarme adesso, è scattato pure all'ospedale, due reparti — dermatologia e neurologia — del « Vittorio Emanuele », il principale nosocomio, dovranno subito essere chiusi. Si è scoperto, ad oltre quindici giorni dall'esplosione della gravissima epidemia infettiva (52 i casi ufficialmente accertati), che i 50 pazienti sistemati in corsia potevano, da un momento all'altro, correre il pericolo di infettarsi. Tanto incredibile è la scoperta? L'ha fatta il sindaco di Galtanissetta che si era recato per un sopralluogo da rimanere allibiti: cortili stracolmi di immondizia, fognie all'aria aperta, garze ed altro materiale sanitario, già utilizzato per le medicazioni, abbandonati in ogni angolo. Ve ne era a sufficienza per prendere la drastica decisione che ha accresciuto le difficoltà di una situazione veramente drammatica. I locali avrebbero dovuto servire per ricoverare il numero sempre crescente dei cittadini affetti da epatite virale e tifo; l'ospedale di isolamento infatti respinge le richieste per assoluta mancanza di posti, quello di S. Caterina Villarmosa, a 40 chilometri, è pure al completo e si è costretti a dirottare i malati a Catania e Palermo. Quella sorte subita ieri da altre due persone colpite dall'epatite che sono state inviate all'ospedale civile di Palermo, ci sarebbe una soluzione, ma è impraticabile. A Galtanissetta da anni è pronto un nuovo ospedale ma non

viene aperto perché mancano le attrezzature scientifiche e l'arredamento; ma soprattutto manca una seria volontà politica che spazzi via le lotte intestine tra alcuni baroni della medicina che intendono porre pesanti ipoteche nella gestione dei primari e nella distribuzione dei posti letto.

Il medico provinciale dottor Schillaci, in una dichiarazione è stato molto duro nei confronti degli amministratori: « Da settimane avevo lanciato l'allarme; numerosi fotogrammi sulla precaria situazione dell'igiene pubblica sono stati presi sottogamba. Ora siamo con le mani nei capelli ».



L'uso dell'abito civile in libera uscita

Tramontano vecchi tabù nella vita delle caserme

Una prima novità in vista di più sostanziali innovazioni previste nella « legge dei principi » - Soddisfazione fra i giovani di leva e qualche perplessità in alcuni comandi

ROMA — Il servizio militare e la vita nelle caserme stanno finalmente cambiando. Vecchi tabù e arcaiche concezioni della naja, che hanno fatto ormai il loro tempo, stanno, sia pure faticosamente, lasciando il passo ad una visione di moderna e democratica delle Forze armate, del ruolo che il cittadino-soldato è chiamato a svolgere, non più fondato sulla disciplina formale, imposta dalle armi e quindi sulla senza convinzione, bensì sulla partecipazione, sullo spirito di autocontrollo e sul senso di responsabilità dei giovani e di tutti i militari. Il diritto ai soldati di uscire dalle caserme con l'abito civile, è la

prima novità, il primo segno concreto — anche se non più importante — che qualcosa sta cambiando sul serio.

Di questa novità tanto attesa, ha potuto approfittare, domenica 28, una piccola minoranza, anche perché non tutti i comandi hanno avuto la possibilità (o la volontà?) di attuare le disposizioni impartite giovedì scorso dal ministero Difesa. Le nuove norme sull'uso dell'abito civile in libera uscita, hanno suscitato, com'era prevedibile, reazioni diverse e in qualche caso contrastanti. Fra i giovani di leva la soddisfazione è grande.

Perplessità, non dobbiamo nasconderselo, si sono avute fra certi comandi di reparto o di caserma, per i quali qualche problema in effetti le nuove norme lo hanno creato. Non certamente di quelli paventati dal « Geniale » di Montanelli, secondo il quale tutto ora andrebbe a catafole in questo nostro « povero Esercito ».

Che i comandi delle caserme abbiano predisposto regolamenti che limitano ai soldati in abito civile i loro movimenti all'interno delle caserme e fissano controlli assai rigorosi al loro rientro dalla libera uscita, è giustificato, almeno nella prima fase di una esperienza così nuova. Tuttavia non ci dovrebbero essere problemi.

A Modena un fitto calendario di manifestazioni internazionali

Africa, Asia, America Latina al Festival

La partecipazione dell'Angola e del Mozambico, dei movimenti di liberazione della Rhodesia e del Sudafrica — Perché gli stands stranieri saranno integrati quest'anno dentro la « Cittadella »

Dal nostro inviato
MODENA — A Reggio Emilia ha operato per anni un ospedale che curava i guerriglieri del Mozambico e dell'Angola feriti in combattimento contro le truppe colonialiste di Salazar. E l'ospedale di Reggio Emilia continua ad essere un centro importante di raccolta e di organizzazione dei soccorsi sanitari per le forze, sempre più numerose, della guerriglia africana contro la ferrea dominazione razzista nei paesi dell'Africa meridionale. L'opinione pubblica non conosce abbastanza queste lotte.

Prima di vedersi imporre il nome del suo conquistatore, sir Cecil Rhodes, la Rhodesia era chiamata « Zimbabwe », « Casa di Pierre », dal suo popolo. Una terra ricca di grandi risorse naturali, e che aveva conosciuto una florida civiltà, dal XV al XIX secolo, quando finì sotto il giogo dei coloni bianchi, a partire dal 1890. Esercito popolare dello Zimbabwe si chiamano le formazioni guerrigliere, nate dalla fusione di due movimenti patriottici, che lottano con vigore crescente nelle foreste e fin nei centri urbani del potere bianco.

Da tempo in Mozambico operano importanti imprese della cooperazione italiana. Anche questo è poco noto. Eppure, qui vi sarebbe molto lavoro per i giovani italiani che intendano partecipare alla costruzione delle basi economiche delle nuove società africane indipendenti. Sono, anche queste, le forme in cui può esprimersi oggi lo spirito internazionale della gioventù italiana, quello spirito che pure ha formato la cosiddetta « generazione del Vietnam ».

Festival nazionali dell'Unità hanno conosciuto sempre grandi giornate di solidarietà internazionale, da Cuba alla Spagna, dal Vietnam al Cile alla Palestina. Ora è il momento — anche se forse occorre compiere rispetto al passato un maggiore sforzo di conoscenza e di analisi — di far sentire tutto il peso dell'opinione pubblica italiana ed europea nei confronti del dramma razzista e delle lotte popolari che sconvolgono la « profonda Africa nera ».

Modena, con il suo Festival, segnerà indubbiamente una pagina nuova nella storia dell'impegno internazionale del movimento operaio e del PCI. Già le presenze internazionali al Festival si profilano ancor più numerose del

passato. Sono presenze che nella grande area dell'autochtono, quanto della consapevolezza di un'attualità e dell'importanza di una unità delle forze democratiche europee: basti pensare all'imminente scadenza delle elezioni per il Parlamento dell'Europa del '79. Su questo argomento si svolgerà anche la manifestazione di apertura con Amendola e Spinielli, e si terranno numerosi dibattiti.

Naturalmente interverranno a Modena con i propri stands i maggiori partiti comunisti europei (francese, spagnolo, portoghese) ed i paesi socialisti, ciascuno dei quali propone un proprio particolare tema: l'URSS, il tema della « Rivoluzione d'Ottobre », la Romania, il centenario della fondazione dello Stato romeno; l'Ungheria e la Bulgaria; il proprio sistema agricolo; e poi la Jugoslavia, la RDT, l'Asia, il Vietnam porterà le immagini del suo immane sforzo per la ricostruzione, ed il PC giapponese le esperienze del movimento operaio nel più forte paese industrializzato dell'« Estremo Oriente ».

Settimana corta nei confronti del personale subalterno, libera uscita di quattro

Viaggi « Dn » in USA

Un comunicato di « democrazia nazionale » (il movimento fascista nato da una scissione nel mai riferito sulla visita negli USA del presidente del gruppo di « Dn » alla Camera, Raffaele Delfino, Costantino, e altri dirigenti del Republican National Committee come (citiamo il comunicato) « l'esponente di un partito democratico che trova comprensione, consenso ed incoraggiamento negli USA ».

Prima di vedersi imporre il nome del suo conquistatore, sir Cecil Rhodes, la Rhodesia era chiamata « Zimbabwe », « Casa di Pierre », dal suo popolo. Una terra ricca di grandi risorse naturali, e che aveva conosciuto una florida civiltà, dal XV al XIX secolo, quando finì sotto il giogo dei coloni bianchi, a partire dal 1890. Esercito popolare dello Zimbabwe si chiamano le formazioni guerrigliere, nate dalla fusione di due movimenti patriottici, che lottano con vigore crescente nelle foreste e fin nei centri urbani del potere bianco.

Prima di vedersi imporre il nome del suo conquistatore, sir Cecil Rhodes, la Rhodesia era chiamata « Zimbabwe », « Casa di Pierre », dal suo popolo. Una terra ricca di grandi risorse naturali, e che aveva conosciuto una florida civiltà, dal XV al XIX secolo, quando finì sotto il giogo dei coloni bianchi, a partire dal 1890. Esercito popolare dello Zimbabwe si chiamano le formazioni guerrigliere, nate dalla fusione di due movimenti patriottici, che lottano con vigore crescente nelle foreste e fin nei centri urbani del potere bianco.

Prima di vedersi imporre il nome del suo conquistatore, sir Cecil Rhodes, la Rhodesia era chiamata « Zimbabwe », « Casa di Pierre », dal suo popolo. Una terra ricca di grandi risorse naturali, e che aveva conosciuto una florida civiltà, dal XV al XIX secolo, quando finì sotto il giogo dei coloni bianchi, a partire dal 1890. Esercito popolare dello Zimbabwe si chiamano le formazioni guerrigliere, nate dalla fusione di due movimenti patriottici, che lottano con vigore crescente nelle foreste e fin nei centri urbani del potere bianco.

Prima di vedersi imporre il nome del suo conquistatore, sir Cecil Rhodes, la Rhodesia era chiamata « Zimbabwe », « Casa di Pierre », dal suo popolo. Una terra ricca di grandi risorse naturali, e che aveva conosciuto una florida civiltà, dal XV al XIX secolo, quando finì sotto il giogo dei coloni bianchi, a partire dal 1890. Esercito popolare dello Zimbabwe si chiamano le formazioni guerrigliere, nate dalla fusione di due movimenti patriottici, che lottano con vigore crescente nelle foreste e fin nei centri urbani del potere bianco.

La campagna per la stampa comunista ha superato i 7 miliardi e 275 milioni

Nuovi passi avanti nella sottoscrizione

ROMA — La campagna di sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto alla data odierna la somma di sette miliardi 275.384.500 lire. Altre cinque federazioni provinciali hanno raggiunto il cento per cento dell'obiettivo: Gorizia, Scandio, Bologna, Mantova e Verbania. Un grosso recupero è stato operato, nel giro di venti giorni, da una serie di federazioni: Grosseto (che passa dal 41 all'89%), Treviso (dal 30 all'88%), Matera (dal 50 all'87%), Pesera (dal 50 all'85%), Verona (dal 65 all'75%), Rovigo (dal 51 al 75%), Alessandria (dal 58 al 78%), Pordenone (dal 45 al 78%). A graduatoria già completa giunge notizia che un notevole passo in avanti è stato compiuto anche dalla federazione di Roma, che è passata dal 34 al 50 per cento avendo raccolto una somma di 170 milioni.

FEDERAZ. VERSATE	%
Siracusa	153.000.000 154,82
Imolese	683.000.000 150,22
Trapani	28.500.000 114,87
Capo d'Orsi	29.400.000 118,57
Modena	661.200.000 118,21
Aviano	17.000.000 100,23
Como	39.330.000 100
Genova	68.020.000 100,15
Avignone	11.150.000 101,36
Sondrio	12.130.000 101,36
Belluno	700.000.000 100

REGIONI %	VAL D'AGOSTA	106,25
MOLISE	100	
BASILICATA	95,83	
LOMBARDIA	89,60	
SICILIA	83,65	
LIGURIA	82,50	
LUCANIA	77,45	
TOSCANA	77,28	
LAZIO	76,59	
ABRUZZO	75,55	
VENETO	75,25	
PUGLIA	75,07	
TRENTINO	71,72	
SARDEGNA	69,18	
EMILIA	68,24	
PUGLIA	64,47	
UMBRIA	63,92	
MARCHE	61,71	
CAMPANIA	58,79	
LAZIO	52,54	
EMIGRAZIONE	66,28	

TV: « scene scabrose » preoccupano il ministro

ROMA — Il ministro delle Poste, on. Vittorio Colombo, condivide il giudizio dell'on. Costamagna (deputato della destra dc), che, in una interrogazione, si è dichiarato molto preoccupato per le scene, a suo parere « scabrose », contenute in alcuni spettacoli televisivi (Odeon, Soldato per tutte le guerre, La breve vita felice di Francis Macomber).

Leonardo Mancino si è iscritto al PCI

BARI — Il poeta e saggista Leonardo Mancino si è iscritto al PCI. « Dopo 15 anni di militanza nella sinistra — ha scritto in una lettera indirizzata alla segreteria della federazione comunista di Bari — sento il dovere personale di perfezionare il senso, la direzione e le motivazioni del mio impegno politico, chiedendo l'iscrizione al PCI. In questo momento della vita politica, che ha messo in luce i limiti del Mezzogiorno, ritengo doveroso l'impegno di lotta all'interno e nella democrazia politica di un grande partito di lavoratori che affonda le radici e le sue tradizioni storiche nelle più profonde istanze popolari di rinnovamento della vita e della condizione del movimento operaio e contadino ».

Forse oggi pubblicati i decreti della 382

ROMA — I tre decreti presidenziali per l'attuazione della legge « 382 » saranno pubblicati e messi in distribuzione con tutta probabilità oggi. Ieri intanto, la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato l'annuncio dell'uscita del supplemento ordinario che conterrà i tre decreti e che reccherà la data del 29 agosto '77.